

Ma quale delusione pel redattore della *Tribuna*, e come gli parrebbero silenziose le nostre valli, se fosse subitamente trasportato sulle rive azzurre del Reno, donde a mille i camini mandano superbi al cielo il fumante pennacchio delle rumorose officine!

Certamente che più comodo sistema è quello di negare i mali; negando i mali è inutile ricorrere ai rimedi e intanto si va avanti allegramente. Ma se questo sistema è più comodo, è invece preferibile quello della realtà, che ci mette in guardia contro gli errori del passato: se anche ciò dispiaccia alla *Tribuna* e al giornalismo italico, che vede col cilicio al fianco, si tristi i tempi presenti di fronte alla gaiezza carnevalesca dei tempi passati — Unica via da seguire fra tali tristezze, rimane quello di sopportare con virile pazienza e senza sfoghi meno dignitosi, le sette annate delle vacche magre, più dure certamente dopo il luminoso periodo di grasso.

## Ferrovia Alessandria-Ovada

L'idea di questa ferrovia sorta in Alessandria in seguito all'apertura della Asti-Genova, ha fatto il suo cammino e sembra entrata nel periodo di attuazione se crediamo ai giornali delle località interessate.

L'ing. Oneto infatti avrebbe presentato alla Deputazione Provinciale un'istanza colla quale, dimostrando non essere imputabile a lui il ritardo avvenuto per la costruzione della ferrovia economica Alessandria-Ovada per Predosa, chiede la proroga di un anno a datare dal 25 luglio 1897 per *iniziare* e condurre a termine i lavori per la costruzione della progettata ferrovia.

Sta in fatto però che la ferrovia non è peranco incominciata e molti sono alquanto increduli in proposito.

Speriamo che l'ing. Oneto li faccia ricredere.

Era sorta anche l'idea di una ferrovia per le valli dello Stanavasso che toccasse Carpeneto, Montaldo B., Trisobbio ecc., ma da tempo non ne abbiamo sentito più parlare.

Chi sa darcene notizia?

## VIGILATE O VITICOLTORI!

La fillossera, il nostro terribile nemico, va di giorno in giorno avvicinandosi. Già si stende sul litorale del Mediterraneo, ed i giornali di recente ci hanno annunciato essersi trovato infetto anche il territorio di Albenga. Il governo e la provincia hanno fatto molto in proposito col proibire fra l'altro il trasporto di quelle derrate agricole che possono servire a diffondere il morbo, ma la legge a nulla serve se non è osservata scrupolosamente dai cittadini che sono i veri interessati nella questione. Già è vietata l'introduzione nelle nostre provincie di pali da vite, concimi, ecc. dalle regioni liguri, ma quanti sono i cittadini che, o ignari o indifferenti, o persuasi di non aver nulla a temere,

importano concimi da località proibite? Importa che siano essi i primi ad ubbidire ai regolamenti, pensando, siano almeno egoisti, che il primo male lo proveranno essi stessi, e che le loro vigne saranno le prime ad essere infette.

Gli agenti ferroviari, quelli del dazio, e tutti coloro che sono del caso, dovrebbero essere richiamati severamente al dovere di denunciare ogni contravvenzione alla proibizione di introduzione dei concimi, pali da vite, occhi di canne, sarmenti, piante, ecc. poichè sappiamo anche che una persona in tutta buona fede or non è molto ricevette un vagone di letame senza che la ferrovia alla partenza facesse la più piccola osservazione in proposito. E come è succeduto ad uno potrà succedere anche ad altri e così portarsi in casa la fillossera assai più presto di quanto non sarebbe nell'ordine delle cose.

Pensino i coltivatori che l'uva è il nostro principale per non dire quasi unico prodotto agricolo, e che il perderlo segnerebbe per le nostre regioni la più cruda miseria.

## IL TEMPO CHE FARÀ

Secondo le previsioni del signor L. Chionio di Torino, studente in meteorologia.

16. — Nebbia bassa, sereno e poscia cielo vario o brevemente coperto di caligine con vento freddo meridionale.

17. — Boreali moderati di nord-est, cielo coperto mesto con tempo umido, piogge ad intervalli e temperatura fredda durante quasi tutta la giornata.

18. — Vento debole di nord-est con un po' di nebbia e temperatura bassa al mattino ed alla sera; discretamente sereno con più mite temperatura durante il giorno.

19. — Dopo la perturbazione nuvolosa, minacciante qualche breve disturbo nel mattino, avremo un altro discreto intervallo sereno. Alla sera, parvenze piovose, vento nord-est e tendenza al coperto.

Dal 20 al 26. — Boree fredde continue, ora forti ed ora moderate di tramontana, cielo quasi sempre coperto con piogge dirette assai frequenti in principio, e alcune neviccate in seguito e più probabilmente verso la fine del periodo, qua e là su parecchi punti dell'Italia settentrionale con piene di fiumi e qualche interruzione di linea.

La linea centrale dei disturbi è diretta sulle città di Verona, Mantova, Brescia, Reggio Emilia, Piacenza, Cremona e Pavia, ma questi possono verificarsi anche più notevoli nel Piemonte e sulle Alpi, causa la persistente veemenza dei venti di N-E. — Temperatura sempre in decrescenza. — Rasseramento la sera del 26.

27. — Dopo un po' di nebbia bassa e tempo rigido un vento australe di ripulsione ristabilirà il sereno. — Brezze di nord-est con cielo leggermente nuvoloso alla sera.

28. — Continua il sereno; temperatura rigida nel mattino, più mite nel pomeriggio.

29. — Cielo nuovamente sereno nel mattino; vario o leggermente nuvoloso con prevalenza del bel tempo lungo il giorno.

30. — Bel tempo. — Orizzonte leggermente offuscato, sole pallido nel Veneto, nell'Emilia ed Italia centrale, con brezze di tramontana e temperatura in diminuzione. Piovoso nell'Italia inferiore ed in Sicilia.

Fra la sera 30 ed il 1° dicembre p. v., cielo coperto, brevemente minaccioso di qualche fiocco di neve o pioggerella in alcune località. Nemiccate leggere sull'Appennino e piogge fra l'Italia centrale e la Sardegna. — Vario o quasi sereno nelle stazioni occidentali.

## IN TRIBUNALE

Udienza 12 Novembre 97.

Presidente, Avv. Valdemarca — P. M., Avv. Gasti.

Marchelli Lorenzo fu Bartolomeo, residente a Castelrocchero è uno di quegli uomini che oltre alla fiducia che i suoi compaesani ripongono in lui come barbitonsore, ha anche la fortuna di incontrare simpatia come *cavadenti*. Ed invero alcuni dai paesi vicini accorrevano a lui allorché avevano qualche dente guasto o smosso che loro produceva quei dolori che solo intender può chi li ha provati.

Egli però non volle mai abusare della professione di dentista facendo operazioni coi ferri relativi; si limitò alcune volte, scongiurato, a togliere qualche dente smosso colle dita e senza alcun scopo di lucro.

Ma nonostante ciò, per denuncia privata, fu costretto a comparire dinnanzi al nostro Tribunale per rispondere del reato previsto e represso dall'art. 23 della legge sanitaria 22 settembre 88 n. 5849 serie terza.

In esito al pubblico dibattimento il Tribunale riteneva responsabile il Marchelli della imputazione ascrittagli e lo condannava al minimum della pena consentita dalla legge, cioè a L. 83 di multa.

Il Marchelli dichiarava però subito di appellare.

Al banco della difesa siede l'Avv. Arturo Traversa.

*Assolutoria di tre donne — Evoluzione dalle carceri d'Acqui — Corruzione di guardia carceraria.*

I lettori ricorderanno come nel luglio ultimo scorso alcuni reclusi presero il volo dalle carceri della nostra città pei lontani lidi d'America, aiutati dalla guardia carceraria Bechis che riuscirono a corrompere con false lusinghe e promesse. Essi erano quei tali Carelli, Ivaldi, Pescarmona, che con altri venivano un bel giorno arrestati dal delegato Mensi in concorso della benemerita arma dei carabinieri all'Albergo degli Angioli, dopo che nei giorni della fiera di San Guido avevano commesso un gran numero di arditi borseggi.

Essi erano stati condannati a varie pene dal nostro Tribunale. Appellarono alla Corte di Casale, ma invano. Che cosa ad essi restava a fare?

Tentarono l'ultimo colpo, Comincia-

rono a tastar terreno presso la detta guardia del carcere dove essi erano rinchiusi. Capirono che avrebbero fatto breccia nell'animo di lui, e quindi si diedero a fargli molte promesse, principale quella di una bella sposa dai begli occhietti e con molti quattrini.

Il Bechis, attratto dalle lusinghiere promesse dei carcerati, si lascia corrompere e favorisce la fuga ed una notte apre le porte delle loro celle, li provvede di corda e fugge con loro.

I suddetti Carelli, Pescarmona, Sconfienza e Bechis riuscirono a prendere il largo ed ora pare se ne passino la vita tranquillamente nell'America.

Ma a scontare il fio per costoro vennero in campo le rispettive mogli ed amiche di essi evasi, le quali dopo una abile istruttoria, vennero tradotte dinanzi al nostro Tribunale per rispondere del reato di corruzione e di complicità a favore dei suddetti... signori d'America.

Esse sono le mogli di Carelli Giuseppe, di Carelli Batta e di Ivaldi Cristoforo.

Ma a costoro venne resa giustizia. Perocchè il Tribunale, in esito al pubblico dibattimento, nel quale furono escussi molti testi, fra cui vari detenuti che vennero a deporre all'udienza scortati dai reali carabinieri, sebbene il P. M. avesse chiesta la loro condanna alla pena di qualche anno di reclusione, accogliendo invece la tesi defensionale svolta dal loro patrono, le mandava completamente assolte, ritenendo che esse nulla avessero a che fare colla evasione dal carcere dei mariti e colla corruzione della guardia Bechis. Questa poi cogli altri evasi Carelli Giuseppe, Carelli Batta ed Ivaldi Cristoforo venivano in contumacia condannati a vari anni di reclusione.

Difensore delle tre donne comparse a subire il giudizio era l'avv. Arturo Traversa.

**Ai signori abbonati cui scade l'abbonamento e a quelli che è di già scaduto rinnoviamo la preghiera di volere tosto mettersi in regola e li avvertiamo che non si invierà più il giornale a quanti non mandarono l'importo del nuovo abbonamento.**

## Numeri del Lotto

Estr. di Torino delli 13 Novembre

(Nostro Telegramma Particolare).

49 - 41 - 2 - 76 - 55

## LA SETTIMANA

**Ai Collaboratori** — Preghiamo i nostri egregi collaboratori a non aspettare il sabato per mandare in stamperia i loro manoscritti come spesse volte succede. Gli scritti devono essere recapitati almeno in venerdì e solo per le cose urgenti, nel sabato *sino a mezzogiorno*.

**Apprendiamo con dolore** che l'egregio dott. G. B. Bottero, direttore della *Gazzetta del Popolo* venne colpito da grave insulto apoplettico, tanto più pericoloso in causa della grave età. Il dott. Bottero che può dirsi il babbo di tutti i